

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

CRISTINA GOVONI

POSTA PEC

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@PEC.mite.gov.it
OGGETTO: [ID:7953] Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla Pianificazione dello spazio Marittimo (MSP) Osservazione

Il Ministero della Mobilità sostenibile (MIMS) ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo (PGSM) – area marittima Adriatico, ai sensi del d.lgs. 152/06, in data 29 settembre 2022.

La Regione Emilia-Romagna, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, è stata avvisata dell'avvio della fase di consultazione pubblica e delle modalità di consultazione del Rapporto Ambientale di VAS con nota acquisita agli atti regionali Prot. 27/09/2022.0961066; successivamente alla ricezione della comunicazione di avvio del procedimento di VAS ha convocato una riunione, in modalità telematica ai fini della consultazione dei “soggetti competenti in materia ambientale” regionali potenzialmente interessati dagli effetti della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP), per il giorno 12 ottobre 2022.

In seguito alle consultazioni interne alla Regione e dall'analisi del Rapporto Ambientale si ritiene che i contributi presentati in fase di consultazione preliminare (Rif. RER Prot. 09/03/2022.0242199) siano stati correttamente recepiti. In particolare, si valuta positivamente che sia stato approfondito il tema dei cambiamenti climatici sia in funzione degli Obiettivi di sostenibilità ambientale che delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al fine di una corretta visione d'insieme del Piano e del relativo Rapporto Ambientale si richiama la nota inviata dalla Regione Emilia-Romagna al Comitato Tecnico per la Pianificazione dello Spazio Marittimo (Rif. RER Prot. 25.10.2022.1107742.U) nella quale sono stati evidenziati alcuni nuovi elementi che interessano le acque territoriali antistanti le coste dell'Emilia-Romagna, dei quali non si è potuto tenere conto nell'elaborazione del quadro conoscitivo e nella formulazione del Piano in consultazione.

Le novità riguardano aspetti legati al progetto di ampliamento e potenziamento del Porto di Ravenna, all'ormeggio di un mezzo navale tipo FSRU (*Floating Storage and*

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1328	550	180			Fasc.	2022	8

Regasification Unit) al largo della costa ravennate e delle opere ad esso connesse, ai nuovi impianti per la produzione di energia e per lo stoccaggio della CO₂. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota sopra richiamata (allegato 1).

Per quanto riguarda l'ormeggio di un mezzo navale FSRU, correttamente ubicato in un'unità di pianificazione a priorità energia (A3_07), si specifica che il progetto presentato da Snam FSRU Italia S.r.l. è stato approvato con decreto del Presidente in qualità di Commissario Straordinario di Governo del 7 novembre 2022, n. 3, pubblicato sul BURERT n.333 del 08.11.2022; la relativa documentazione è consultabile al seguente link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5706>.

Il progetto comprende la predisposizione e l'adeguamento delle infrastrutture e delle opere connesse e funzionali (piattaforma e metanodotto) per la collocazione e il mantenimento in sito dell'unità FSRU e per il trasferimento a terra del gas naturale (GN) derivante dalla vaporizzazione del GNL tramite condotta di connessione con la Rete Nazionale Gasdotti esistente a nord della città di Ravenna. Verrà inoltre realizzata un'opera di difesa foranea a protezione della piattaforma di ormeggio.

Il progetto prevede un articolato Piano di Monitoraggio che risulterà utile per popolare il set di indicatori previsti dal PGSM.

Per quanto riguarda la mancata definizione nel Piano delle aree idonee in cui sviluppare i progetti di eolico offshore si conferma quanto già espresso nella nota inviata al Comitato Tecnico specificando che, in seguito alla consultazione degli SCA, sono emersi alcuni potenziali conflitti tra le proposte di nuovi progetti di eolico offshore, il Piano e più in generale, alcuni usi del mare, quali la pesca e l'acquacoltura, il prelievo sabbie sottomarine e l'unità FSRU.

Per tale motivo si auspica che il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, configurandosi quale strumento indispensabile per risolvere conflitti e creare sinergie, sia integrato con la valutazione delle aree idonee all'eolico offshore.

Dalla consultazione degli SCA emerge infatti la necessità di individuare sinergie tra le attività di pesca, acquacoltura e l'eolico a mare quali la combinazione di parchi eolici con zone di conservazione della fauna e della flora marina o come l'utilizzo di queste aree per l'acquacoltura. La preoccupazione principale per i pescatori riguarda invece la potenziale perdita di accesso alle zone di pesca presenti all'interno del parco eolico nonché gli effetti del rumore sottomarino dovuti all'infissione dei pali sui pesci e i mammiferi marini.

Si segnalano, infine, alcune imprecisioni riscontrate nella documentazione di Piano, di seguito riportate:

- L'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio (Prot. 26/10/2022.1110226.) evidenzia una incongruenza tra gli elementi del patrimonio culturale e del paesaggio citati nel paragrafo 3.6.7 e quelli effettivamente riportati nelle tavole di cui alla Mappa 9 (dove fra gli altri mancano i parchi e le riserve nazionali o regionali di cui alla lettera f) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004). Per l'aggiornamento dei layers informativi si segnala che i risultati condivisi della ricognizione dei vincoli paesaggistici operata congiuntamente dalla Regione E-R e dal MIC ai fine dell'adeguamento del Piano paesaggistico regionale al Codice dei

beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004 sono consultabili e scaricabili dal sito regionale: *Adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004) — Territorio (regione.emilia-romagna.it)* nonché consultabili nel web-gis del Segretariato regionale del MIC per l'Emilia-Romagna: *WebGIS del Patrimonio culturale - Emilia-Romagna (patrimonioculturale-er.it)*.

- Si allega la nota di Arpae (Prot. 07/11/2022.1132885) nella quale vengono evidenziati alcuni refusi del testo.

Cordiali saluti

Cristina Govoni

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 11/11/2022

Elenco Allegati

Allegato1: Osservazioni al Piano Spazio Marittimo Adriatico– Regione Emilia-Romagna inviate al MIMS con nota protocollata agli atti regionali Prot. 25.10.2022.1107742.U

Allegato2: Osservazioni Arpae acquisite agli atti regionali con nota Prot. 07/11/2022.1132885

IL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PAOLO FERRECCHI

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili**

Att.ne *Segreteria del Comitato tecnico per la Pianificazione
dello spazio marittimo*

Pec: dg.tm@pec.mit.gov.it

Email: segr.comitatopsm@mit.gov.it

POSTA PEC

Oggetto: Osservazioni Piano Spazio Marittimo Adriatico- Regione Emilia-Romagna

Si ritiene opportuno porre all'attenzione del Comitato Tecnico per la Pianificazione dello Spazio Marittimo alcuni elementi di novità, emersi negli ultimi mesi, che interessano le acque territoriali antistanti le coste dell'Emilia-Romagna, dei quali non si è tenuto conto nel quadro conoscitivo e nella formulazione del piano in consultazione.

Le novità riguardano aspetti legati al progetto di ampliamento e potenziamento del Porto di Ravenna, all'installazione di un rigassificatore per superare l'emergenza energetica, ai nuovi impianti per la produzione di energia e per lo stoccaggio della CO2, che meriterebbero di essere adeguatamente considerate nel piano.

Se ne rappresentano di seguito gli elementi principali.

1. **Porto di Ravenna.** L'attenzione è posta, in particolare, sulla UP 03_07.
Nell'area infatti si segnalano le seguenti novità:
 - a. **nuovi corridoi di accesso al porto:** l'ordinanza della Capitaneria di porto di Ravenna 32/2022 ha istituito un nuovo schema di separazione del traffico e individuato nuovi corridoi di entrata e di uscita dei mezzi navali dal porto. Tali corridoi attraversano la sub-area A3_07, ad uso prioritario energia (vedi figura 1). Il motivo della revisione è legato all'aumento del traffico marittimo da e per il porto di Ravenna, quale conseguenza dei lavori di ampliamento del porto e del potenziamento del terminal crociere;
 - b. **nuove aree di immersione dei sedimenti a mare:** il progetto "Hub portuale Ravenna" (approvato nel 2017) prevede l'approfondimento dei fondali della zona di accesso al porto e del canale Candiano, oltre alla realizzazione di nuove banchine e infrastrutture per la logistica. Le attività di dragaggio sono state avviate nel 2022 e dovrebbero essere portate a compimento per il 2026, con l'ipotesi di trasferire una cospicua mole di sedimenti nell'esistente area di immissione denominata 'area RA'.

Viale Aldo Moro 30 tel 051.527.3711- 6065
40127 Bologna fax 051.527.3450

Email: DGCTA@regione.emilia-romagna.it
Email certificata: dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Negli ultimi mesi, tuttavia, in seguito all'emergenza energetica nazionale, è stato decretato di installare un nuovo rigassificatore in una zona a sud del porto (vedi punto 2). Per la realizzazione di tale progetto è necessario effettuare il dragaggio di una porzione dei fondali circostanti; anche tali sedimenti sono destinati all'area RA. Al fine di evitare un sovra-accumulo di tale area, la Regione ha avviato il percorso di individuazione e di valutazione di nuove aree di immissione che saranno ubicate tra la UP A3-07 e la UP_A7_04 (nella figura 1 indicate con i numeri 1-2-3)

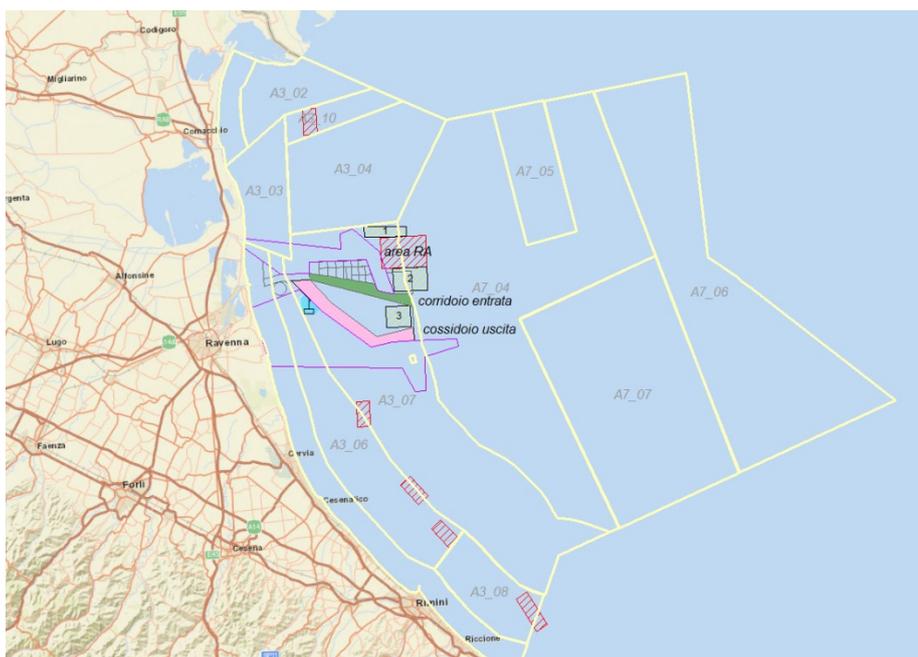


Figura 1

2. Progetto Rigassificatore (FSRU)

Il progetto è correttamente ubicato in un'unità di pianificazione a priorità energia (A3_07); l'elemento di novità è anche il riutilizzo di infrastrutture esistenti, come raccomandato dal piano.

Come anticipato al punto 1 e come noto, a causa dell'emergenza energetica che ha interessato il paese a partire dalla primavera 2022, la Regione Emilia-Romagna ha offerto la disponibilità ad ospitare un rigassificatore, con tutte le infrastrutture ad esso collegate, nell'area marina antistante le coste regionali, ad una distanza di circa 8 km dalla costa ravennate (figura 2).

Si tratta di progetto che include anche il recupero della piattaforma offshore di Petra (società del Gruppo PIR), che era stata realizzata alla fine degli anni '80 ed era destinata all'allibio di navi petroliere che scaricavano il prodotto e lo trasferivano, attraverso due condotte tuttora esistenti, al parco serbatoi a terra situato nell'area industriale del porto di

Ravenna. La piattaforma sarà utilizzata come ancoraggio per la FSRU e le nuove tubazioni seguiranno il tracciato delle esistenti.



Figura 2

3. I Progetti di Eolico off-shore

La mancata definizione nel piano delle aree idonee in cui sviluppare i progetti di eolico off-shore sta facendo emergere alcuni potenziali conflitti tra le proposte in corso di elaborazione e il Piano SPM stesso. In Emilia-Romagna i nuovi progetti di eolico offshore hanno subito un'accelerazione a partire dal 2022, anch'essi in conseguenza dell'emergenza energetica, e potrebbero interessare le UP A7_04, A7_05 e A7_03 e A3_07. Dalle immagini seguenti si può comprendere l'elevata estensione dei campi eolici in progetto.

a. Progetto fuori Ravenna (società Agnes)

- Potrebbe determinare un conflitto con le aree a priorità 'prelievo sabbie sottomarine'. Il progetto presentato nel 2021 (figura 3), infatti si sviluppa nella UP A7_04 ma si estende nelle UP A7_05 e A7_07. Sono in corso interlocuzioni con la compagnia per valutare possibili alternative di progetto.

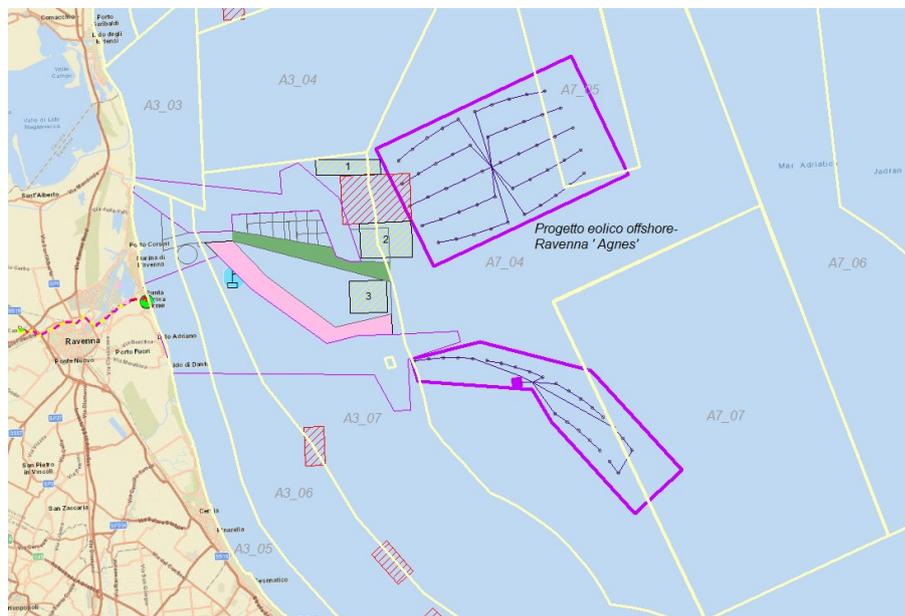


Figura 3

b. Progetto fuori Rimini (Energia Wind 2020 S.r.l.)

- Il progetto non ha ancora un layout definitivo e sono aperte due ipotesi: una interessa sia la sub-area A3_07 che la A7_04, la seconda quasi esclusivamente la A7_04. Entrambe le soluzioni si sviluppano all'interno dell'area perimetrata in blu nella figura 4.

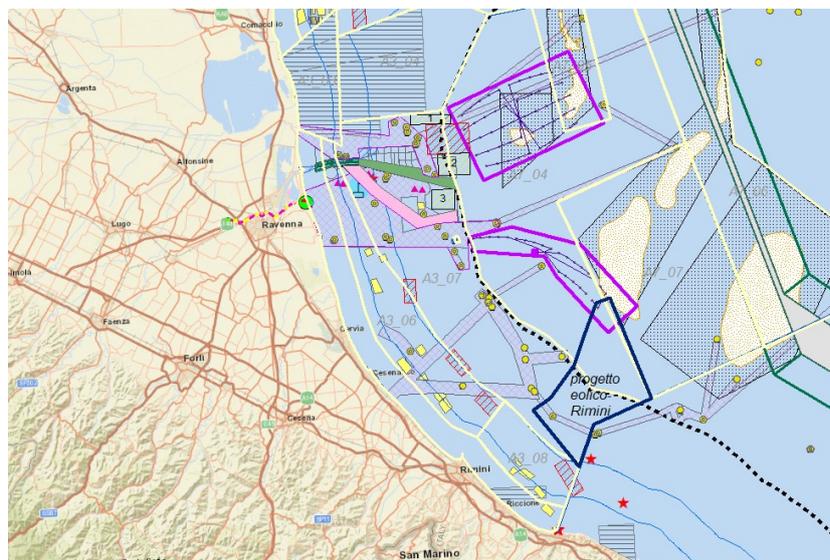


Figura 4...

4. Progetto sperimentale di stoccaggio geologico di anidride carbonica (CO2)

Il progetto riguarda l'immissione di volume inferiore alle 100.000 tonnellate, nel complesso di stoccaggio individuato dal livello esaurito PL2-C del Campo Porto Corsini Mare Ovest (PCMW) – ubicato immediatamente a nord del corridoio di accesso/uscita al porto di Ravenna, nella UP A3_07.

Questo tipo di uso non era stato considerato nel piano.

Ulteriori questioni da porre alla discussione del CT.

- All'area **A3_07** è stata attribuita la priorità d'uso 'energia' in considerazione delle numerose concessioni per oil&gas ancora vigenti. Tutte le concessioni sono in scadenza nei prossimi 2-4 anni, a meno di ulteriori proroghe, e, come previsto dal Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI), in quell'area non ne potranno essere create di nuove. La questione, posta anche negli incontri con il settore pesca e con i portatori di interesse, riguarda il futuro di quella Unità di Pianificazione. Si può ragionevolmente prevedere una revisione a medio termine del piano che ridefinisca le priorità di quell'area o si può immaginare di inserire un'annotazione nel piano attuale. Va sottolineato comunque che l'area sarà in ogni caso interessata, negli anni futuri, dai progetti di dismissione e/o riconversione di tutte le infrastrutture legate all'oil&gas.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il proprio delegato al Comitato Tecnico Nazionale, resta a disposizione per approfondire gli argomenti sopra trattati e per collaborare con il Comitato ristretto al fine di integrare tali elementi nel piano.

Cordiali saluti.

Ing. Paolo Ferrecchi

Documento firmato digitalmente

Bologna 4 novembre 2022

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

cortese attenzione

arch. Rosanna Zavattini

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: ID-VIP 7953 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla Pianificazione dello spazio Marittimo (MSP) – Area ADRIATICO - Fase di consultazione

In seguito all'analisi della documentazione relativa alla procedura di VAS in oggetto in primo luogo si valuta positivamente l'integrazione nel Rapporto Ambientale (RA) di molte delle osservazioni sollevate da Arpae Emilia-Romagna in fase di scoping.

Si valuta quindi, nel complesso, adeguato il presente RA anche se si segnalano alcune lacune informative ed imprecisioni che vengono riportate di seguito.

● **Osservazioni al contesto strategico e normativo di riferimento del PGSM**

1. Cap. 1.3.9 Direttiva Quadro sulla Strategia Marina

Alla fine del capitolo si suggerisce di specificare che *“La tabella 1.6 fa riferimento all'allegato I del D.M. 15 febbraio 2019, attuativo nel II Ciclo sessennale 2018-2024.”*

In tabella 1.6 inserire per il descrittore 6 (D6) il giusto obiettivo di sostenibilità ambientale: *“L'integrità del fondo marino è ad un livello tale che la struttura e le funzioni degli ecosistemi siano salvaguardate e gli ecosistemi bentonici, in particolare, non abbiano subito effetti negativi.”*

2. Cap. 1.3.10 Direttiva Quadro sulle Acque

Nel testo si suggerisce di correggere il riferimento al nuovo assetto territoriale per i *Distretti Idrografici* che sono stati portati da 8 a 7 ai sensi della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”.

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it



La DQA è inoltre integrata da diverse normative comunitarie in tema di acque che, pur trattando discipline specifiche, hanno in comune la finalità della tutela della risorsa. Si suggerisce di richiamare le seguenti direttive:

- Direttiva 2006/7/CE Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE
- Direttiva 2013/39/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 agosto 2013, che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque
- Decisione (UE) 2018/229 della Commissione, del 12 febbraio 2018, che istituisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall'esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2013/480/UE della Commissione

Si suggerisce di introdurre inoltre il Piano di Gestione di Distretto idrografico, che costituisce il principale riferimento per raggiungere l'obiettivo del buono stato ambientale di tutti i corpi idrici entro precise scadenze.

- **Osservazioni ai contenuti e agli obiettivi del PGSM**

- 3. Cap. 2.1.10 Settori ed usi: Turismo costiero e marittimo

Per analogia a quanto descritto nel paragrafo 2.5.4.1 "Visione e obiettivi specifici per la Sub Area A/3" si chiede di inserire nell'ultima parte del paragrafo la frase in rosso: "Ad esempio, lungo la fascia in questione si rileva la presenza di diverse aree naturali (comprese alcune aree protette), di reef artificiali e relitti di elevato valore per il consolidamento e lo sviluppo del turismo naturalistico e subacqueo. *In Emilia-Romagna, reef artificiali e relitti che presentano un elevato valore per il turismo naturalistico e subacqueo sono attualmente localizzati anche oltre la fascia costiera compresa entro le 2-3 miglia nautiche. La loro collocazione sulla spiaggia attiva va attentamente valutata e monitorata e non deve attivare fenomeni erosivi sulla spiaggia stessa.*

Sinergie importanti sono promosse anche con la pesca (pescaturismo e ittiturismo) e l'acquacoltura (acquiturismo)."

- 4. Cap. 2.5.4 Pianificazione Sub Area A/3 (Acque territoriali Emilia Romagna)

Paragrafo "2.5.4.1. Visione e obiettivi specifici per la Sub Area A/3" (pag.156)

Nella tabella in cui sono riportati i Settori interessati e gli Obiettivi specifici, alla prima voce "Turismo costiero e marittimo" si suggerisce di inserire un nuovo Obiettivo specifico riguardante la qualità delle acque di balneazione, ovvero il "*Raggiungimento di una percentuale di acque di balneazione di qualità "Eccellente" almeno pari ad una percentuale da individuare (per esempio 90% sul totale).*"

- **Osservazioni agli obiettivi di sostenibilità ambientale e verifiche di coerenza**

- 5. Cap. 3.1 Gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale del PGSM

Nella tabella a pagina 247 si suggerisce di:

- aggiungere nell'intestazione della colonna Traguardi ambientali (ex **All. II al** D.M. 15 febbraio 2019)
- per il descrittore 2 (D2) inserire il traguardo ambientale: *“Ridurre le lacune conoscitive in merito alle principali vie di introduzione e vettori.”*
- per il descrittore 5 (D5) correggere “origine”
- per il descrittore 8 (D8) nel traguardo ambientale sostituire “Biologica” con “Qualità Ambientale”
- per il descrittore 8 (D8) inserire il traguardo ambientale: *“Ridurre le lacune conoscitive sulla valutazione degli effetti biologici dovuti alla contaminazione chimica”*
- per il descrittore 8 (D8) inserire il traguardo ambientale: *“E’ decrescente la tendenza nelle occorrenze di eventi significativi di inquinamento acuto e vi è sostanziale riduzione dei loro impatti sull’ambiente marino.”*

● **Osservazioni al contesto ambientale di riferimento del PGSM**

6. Cap. 4.2.3 Ambiente marino e costiero

In relazione alla Strategia Marina, in generale le informazioni andrebbero aggiornate con quanto indicato nel Reporting 2020 nel quale vengono approvati i nuovi piani di monitoraggio (D.M. del 2 febbraio 2021).

7. Cap. 4.2.5.4 Erosione Costiera

Si rileva un refuso nell’elenco puntato, che va corretto in quanto modifica il significato del discorso, e la mancanza di un elemento necessario per la conoscenza dello stato erosivo delle spiagge e quindi della sua gestione (modifiche richieste indicate in rosso):

lato terra:

- piani per il ripristino del flusso sedimentario da parte dei fiumi anche se a lungo termine (art. 117 del D. Lgs. 152/06);
- interventi naturalistici e di ripristino dei sistemi dunali;
- manutenzione costante delle opere di difesa costiera e aumento degli interventi di ripascimento;
- *mantenimento e sviluppo delle reti di monitoraggio morfologico e sedimentologico della spiaggia attiva (emersa e sommersa);*

(A CAPO)

lato mare:

- riduzione delle estrazioni di fluidi e gas in zona costiera, causa di subsidenza accelerata e aumento delle aree a rischio inondazione;
- contenimento delle opere marittime che influiscono sulle dinamiche costiere interrompendo il trasporto solido litoraneo;
- ricerca e sfruttamento dei depositi sabbiosi per il ripascimento delle spiagge;
- mantenimento reti di monitoraggio meteomarino.
- sviluppo di reti di monitoraggio ambientali previste dai piani regionali;

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it

8. Cap. 4.2.6.2 Acque di balneazione (pag. 368)

Si suggerisce di aggiornare le informazioni relative alla classificazione delle acque di balneazione al quadriennio 2018-2021 - Fonte dati Emilia-Romagna: Sito web di Arpae - Tema ambientale "Balneazione" consultabile al seguente link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/balneazione/scopri-di-piu/classificazione-delle-acque-di-balneazione>

Si chiede di integrare l'informazione con il numero dei superamenti dei valori limite, ovvero i Fuori Norma (D.Lgs. 116/2008 e DM 30/03/2010). Inoltre, poiché la classificazione non esaurisce la descrizione relativa alla qualità di un'acqua di balneazione, in quanto contempla esclusivamente i dati rilevati nel corso del programma di monitoraggio, sarebbe opportuno inserire anche il numero di episodi di inquinamento, rilevati in occasione di applicazione di misure di gestione preventive e di segnalazioni. Fonte dati Emilia-Romagna: Sito web di Arpae - Tema ambientale "Balneazione" consultabile al seguente link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/balneazione/rapporti-balneazione/inconvenienti-stagionali>

Altra informazione utile è il numero dei **giorni di divieto**, informazione che viene anche elaborata ed inviata alla Commissione Europea in occasione dei Report di fine stagione.

Altra fonte dati che si suggerisce di utilizzare è il "Portale Acque NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario)" del Ministero della Salute.

Si segnala che da qui in poi la numerazione delle pagine è sbagliata e i numeri di pagina a cui ci riferiamo sono quelli attualmente indicati nel documento.

9. Cap. 4.2.8 Salute umana ed aspetti socio-economici

A pagina 390 sostituire con *tossine* algali il termine *micotossine* (tossine prodotte da funghi che si trovano generalmente in cereali e mangimi).

● **Osservazioni alla proposta del monitoraggio ambientale del Piano**

10. Cap. 6.5.4 Proposta di Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGSM

Per la componente ambientale "**Aria e cambiamenti climatici**" (pag. 560) si suggerisce di integrare i parametri da valutare come di seguito specificato:

- Aggiungere: EMISSIONI DI GAS SERRA (CO₂, CH₄, N₂O, HFCS, PFCS, SF₆) PROCAPITE E PIL (fonti dati primarie: ISPRA e ISTAT, elaborazione dell'indicatore; elaborazioni già disponibili per il trentennio 1990-2019, riferimento: https://annuario.isprambiente.it/sys_ind/665);

Tra gli obiettivi di sostenibilità si propone di aggiungere obiettivi più mirati alla qualità dell'aria proposti anche nel Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, ovvero:

- *minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera*
- *mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi (D. Lgs. 155/2010)*

11. Cap. 6.5.4.2 Principi trasversali - Sviluppo sostenibile

Relativamente agli indicatori proposti, il cui flusso di dati è legato alla Direttiva Quadro Acque, si segnala quanto segue:

- l'indicatore "Numero di corpi idrici con stato chimico buono" potrebbe, vista anche la continua evoluzione normativa (D.Lgs 172/15), non essere pienamente paragonabile tra Regioni, in quanto esso è il risultato di una valutazione complessiva degli esiti analitici ottenuti su tre matrici ambientali. Tale valutazione inoltre viene confermata ogni tre anni con approvazione da parte dell'Autorità Competente della classificazione dei corpi idrici. Potrebbe essere più significativo effettuare delle valutazioni puntuali su alcuni contaminanti d'interesse in determinate matrici, considerando anche che tramite il flusso EIONET-SoE vengono restituiti annualmente i risultati delle analisi in forma disaggregata.

12. Cap. 6.5.4.11 Settori ed usi - Turismo

Nella tabella contenente gli indicatori si propone di aggiungere le informazioni relative alla presenza di fattori di pressione antropica lungo la costa, quali ad esempio la presenza entro **3km dalla costa di scarichi di depuratori pubblici centralizzati di acque reflue urbane**, oppure la presenza nei corsi d'acqua di scarichi di emergenza di acque miste o by-pass di depuratori.

Fonte dati in Emilia-Romagna: Direzione Tecnica Arpae - Unità Infrastrutture Tutela Risorsa Idrica.

Infine si riporta per l'area A/3 A/7 una analisi dei criteri di coerenza, sensibilità, fattibilità e disponibilità sugli indicatori ambientali relativi alle componenti ambientali: Biodiversità, Ambiente marino, Acque e Aria.

BIODIVERSITA'

	Indicatore ambientale (di contesto)	IDONEO	sensibile	fattibile	disponibile
BL01	Presenza/assenza e stato di salute della Posidonia oceanica	SI	SI	NO	NO
BL.02	Coralligeno e Maerl	SI	SI	NO	NO
BL.03	Specie tutelate dalla normativa nazionale, da convenzioni internazionali e da direttive comunitarie (cetacei, tartarughe marine ecc.)	SI	SI	SI	SI
BL.04	Aree protette (Rete Natura 2000, AMP, ZTB e FRA)	SI	SI	SI	SI
BL.05	Numero e distribuzione spaziale di specie non indigene e invasive già insediate	SI	SI	SI	SI
BL.06	Stato di conservazione degli habitat e delle comunità bentoniche	SI	SI	SI	SI
BL.07	Stock ittici in sovrasfruttamento	SI	SI	SI	NO*
BL.08	Sforzo di pesca	SI	SI	SI	SI
BL.09	Catture per unità di sforzo (Catch Per Unit of Effort - CPUE)	SI	SI	SI	SI

*disponibili a livello di Adriatico come bacino non a livello di singola Regione

AMBIENTE MARINO

	Indicatore ambientale (di contesto)	IDONEO	sensibile	fattibile	disponibile
AM.01	Rumore subacqueo	SI	SI	SI	NO
AM.02	Rifiuti marini	SI	SI	SI	SI

ACQUE

	Indicatore ambientale (di contesto)	IDONEO	sensibile	fattibile	disponibile
AC.01	Qualità delle acque di balneazione	SI	SI	SI	SI
AC.02	M-AMBI - Acque marino costiere Indice classificazione ecologica sintetica dell'ecosistema	SI	SI	SI	SI
AC.03	Clorofilla 'a' EQB (biomassa fitoplancton acque marino - costiere)	SI	SI	SI	SI
AC.04	Indice Trofico TRIX	SI	SI	SI	SI

ARIA

	Indicatore ambientale (di contesto)	IDONEO	sensibile	fattibile	disponibile
AR.01	Qualità dell'aria - concentrazione inquinanti atmosferici	si	SI	SI	SI
AR.01	Qualità dell'aria - Emissioni di CO2	Perché i parametri da valutare si limitano ai soli settori della pesca e della navigazione?	SI	SI	SI

Si chiede, infine, che il Rapporto di monitoraggio, oltre a riportare i dati, produca una valutazione degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano. La diagnosi deve avere la finalità di stabilire l'eventuale necessità di rimodulare le scelte di Piano e/o le modalità di attuazione dello stesso.

Cordiali saluti.

*Il Direttore Tecnico di Arpae Emilia-Romagna
Erierto de' Munari*

Lettera firmata digitalmente secondo le norme vigenti

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it